Senato della Repubblica
Il Senatore Questore

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro della giustizia.

Premesso che:

l'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148, stabilisce il riordino delle circoscrizioni giudiziarie e la revisione della struttura giudiziaria, prevedendo la chiusura di oltre 600 uffici di giudici di pace o, in alcuni casi, il loro accorpamento a quelli della principale città più vicina;

il 10 agosto 2012, il Consiglio dei ministri ha dato via libera definitivo ai decreti legislativi di revisione delle circoscrizioni giudiziarie, prevedendo la soppressione di tutte le 220 sedi distaccate di tribunale, tra cui anche quella di Adria (Rovigo), la riduzione e l'accorpamento di 31 tribunali e disponendo la soppressione di 667 uffici di giudici di pace;

la definizione delle sedi che dovrebbero essere interessate dalla disposizione governativa non tiene in adeguata considerazione alcuni importanti aspetti, quali il numero degli abitanti del bacino di utenza, il carico di lavoro e l'estensione del territorio;

con riferimento alla sezione distaccata di Adria, si evidenzia chiaramente come la decisione del Governo abbia determinato estrema preoccupazione negli abitanti del territorio, tra gli amministratori locali e tra la cittadinanza. La soppressione determinerebbe infatti grande disagio ai cittadini della città e di tutte le città limitrofe che si trovano nell'area dei comuni del delta del Po che dovrebbero recarsi così al presidio di giustizia più vicino, anche solo per assolvere adempimenti, e ciò nonostante l'elevata distanza dal tribunale più vicino, ovvero Rovigo, difficilmente raggiungibile a causa della scarsità dei servizi di collegamento tra le due città;

organi di stampa locale ("Corriere del Veneto" del 19, 20 e 26 aprile 2013) riportano come i Comuni del delta, a causa dei numerosi tagli ai bilanci, non riescono a trovare un'intesa economica per il mantenimento dell'ufficio del giudice di pace di Adria;

la sede del tribunale di Rovigo soffre per la carenza di giudici e non dispone di locali adeguati per svolgere la funzione di amministrazione della giustizia, e nell'ipotesi di accorpamento delle sedi distaccate si rischierebbe la paralisi giudiziaria,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno disporre la proroga della soppressione della sezione staccata di Adria, valutando altresì, qualora emergano le condizioni, la possibilità di rivedere l'attuale provvedimento.

Roma, 7 Dicembre 2016

Sen. Antonio De Poli

Senatore Antonio De Poli

Palazzo Madama- 00186 Roma Tel 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092
segreteria.depoli@senato.it